

**La Conferenza dei presidenti ha chiesto allo Stato di riconoscere il peggioramento della mobilità passiva a causa del terremoto**

## CAMPOBAS- SO. Dalle re- gioni italiane un so- stanzioso aiuto alla sanità dell'Abruz- zo: venerdì la Conferenza dei Presidenti ha infatti ratificato la decisione assunta in sede di Commissione Salute di farsi carico dell'onere della mobilità passi- va abruzzese, tra il 2008 e il 2009, per un importo pari a 30 milioni di euro. La comunicazione è giunta dall'assessore al Bilancio, Carlo Masci: "Tutte le Regioni, indistintamente hanno riconosciuto ed hanno chiesto allo Stato di riconoscere il peg- gioramento dei conti della mobilità passiva abruzzese come conseguenza diretta del devastante terremoto e con un grande atto di generosità e di solidarietà hanno deciso di accollarsi il debito". Secondo Masci "questa unanime decisione ricolloca le polemiche tutte abruzzesi sulle cifre della mobilità passiva per quel periodo nel loro giusto alveo, atteso che le Regioni, invece, non hanno avuto difficoltà a riconoscere come il terremoto abbia inciso sul corretto utilizzo delle strutture sanitarie: basti pensare che solo la città dell'Aquila ha avuto un aggravio della mobilità passiva pari a 20 milioni di euro". Per l'assessore Masci "il buon esito della trattativa, gra- zie alla quale l'Abruz- zo può recuperare 30 milioni di euro, dopo un conteggio più puntuale, è anche conseguenza della credibilità e della plausibilità del- le motivazioni addotte, alla luce del rigore esercitato sul nostro bilancio sanitario, che ci ha portato ad un riconoscimento delle agenzie di rating". L'Assessore ha quindi volu- to ringraziare "tutti i Presidenti e la loro grande sensibilità, segnatamente l'assessore alla Sanità della regione siciliana, Russo, che ha sostenuto come proprie le nostre moti- vazioni. In un momento di ristrettezze - ha concluso Masci - e di pesanti tagli agli Enti locali un risultato come questo è da valutare come un grande risultato per l'Abruzzo". La solidarietà con i cugini abruzzesi è fuori dubbio, resta da valutare come noi cugini poveri molisani si possa uscire dall'impasse nel quale ci si trova in campo sa- nitario, dato che nonostante gli sforzi sin qui compiuti, nessun riconoscimento di specificità della nostra regione è stato assicurato negli ultimi anni dai tavoli romani.

**MORN**

**LA DENUNCIA**

## Comitato invalidi in attesa di una sede

L'Asrem ha promesso un locale  
ma l'impegno non è stato rispettato

**CAMPOBASSO.** Il comitato per la tutela degli invalidi civili del Molise è a caccia di una sede. Nonostante le diverse richieste inviate all'Asrem, il comitato continua a utilizzare come sede provvisoria l'abitazione del presidente del comitato e come sede operativa, l'abitazione del segretario che, si trova al terzo piano di un palazzo, senza ascensore. "Immaginate - scrive il presidente Domenico Biondi - in che condizioni riceviamo le persone portatrici di handicap gravi o con patologie

particolari; molte di queste persone che non possono salire le scale, li accogliamo per strada o nei bar, creando molto imbarazzo, perché non gli si può garantire un pò di privacy".

Lo scorso 21 aprile presso l'ufficio protocollo della Asrem di Campobasso, il "Comitato Tutela Invalidi Civili Molise" insieme al "Comitato Legge 210/92 per un'equa giustizia Molise", ha presentato la richiesta di un locale "uso sede", per poter accogliere degnamente gli invalidi. La richiesta e sta-

## LA PROTESTA

«Siamo stanchi di questo continuo scarica barile e della mancanza di rispetto nei nostri confronti»

# Senza stipendio da otto mesi, sale la rabbia degli operatori sanitari della cooperativa Css

*Gli impiegati del servizio domiciliare Alzheimer a breve si incontreranno anche con i sindacati*

**CAMPOBASSO.** «Siamo stanchi di essere trattati come delle palline di ping pong. Siamo delle persone che amano profondamente il proprio lavoro e vogliamo che i nostri diritti di lavoratori siano tutelati. Ogni mattina usciamo con la nostra auto privata per portare l'assistenza domiciliare ai malati di Alzheimer della nostra Regione, portando avanti un servizio ancora definito sperimentale con tante difficoltà. Vogliamo che questo continuo scarica barile che l'azienda ci ha dato come spiegazione del ritardo delle spettanze mensili, ben otto mesi, finisca. Sappiamo solo che la cooperativa Css non ci paga perché, secondo i nostri datori di lavoro, l'Asrem e la Regione non hanno pagato le fatture». Questo l'amaro e triste sfogo di alcune operatrici sanitarie che da svariati anni sono impiegate nell'assistenza domiciliare alle famiglie nel cui nucleo vive un paziente affetto dal morbo di Alzheimer. Una

situazione che, malgrado le pregresse vicissitudini, è peggiorata negli ultimi mesi. Sono ben otto, infatti, le mensilità che gli operatori sanitari non hanno ancora percepito e, nel frattempo, sta maturando anche la nona. «Che chi di dovere si ponesse una mano sulla coscienza per trovare una risoluzione definitiva a questo problema che non sembra avere una fine. La maggior parte di noi sono tutte madri di famiglia che ogni giorno si recano al proprio posto di lavoro. Chi lavora non certo fa della beneficenza o del volontariato, ma lavora per procurarsi il necessario per vivere dignitosamente. Questo nostro diritto è stato totalmente disatteso e disilluso ormai da troppo tempo - hanno rimarcato le operatrici sanitarie -. In questo ultimo periodo ne abbiamo attraversato di difficoltà sia all'interno sia all'esterno della nostra cooperativa, ma siamo sempre riuscite a tener duro e a portare avanti un



servizio primario delicato e di una valenza sociale estremamente elevata grazie solo all'amore che noi profondiamo verso la nostra occupazione e verso le persone che assistiamo quotidianamente con le quali siamo ormai entrati in confidenza, sentendoci

parte integrante delle loro rispettive famiglie. Ma ora basta, basta essere ignorati, basta essere presi in giro! La rabbia da tenere a freno è ormai troppo grande. La situazione degli stipendi è peggiorata, poi, da quando il tutto è passato in gestione ad Isernia. Fino a

quando il pagamento delle spettanze veniva erogato da Campobasso percepiamo anche l'accredito di tre mensilità alla volta che, quantomeno, ci permetteva di respirare. Ora ci hanno tolto anche quel poco di ossigeno che potevamo portare all'interno

delle nostre famiglie. Della vicenda, circa un anno fa, interessammo anche il presidente Michele Iorio che ci disse che aveva molto a cuore la nostra vicenda e che avrebbe fatto in modo di sbloccare la questione, ma ad oggi nulla di nuovo, anzi!». **Stefano Venditti**

---

# Campobasso

primo piano  
molise

Martedì 12 luglio 2011

---

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

---

## La protesta

**CAMPOBASSO.** Dove si trova la sede del Comitato tutela invalidi civili Molise? Non sappiamo dare una risposta, né lo sa dare lo stesso comitato che già da qualche tempo ha chiesto un locale in cui ritrovarsi ma senza nessun esito. Il Comitato è stato fondato da tre soci, anche essi invalidi, il 7 aprile scorso e regolarizzato con un atto di registrazione. Operativo già da qualche mese prima della data di registrazione, con sede provvisoria presso l'abitazione del presidente, e sede operativa nella casa del segretario, ubicata al terzo piano e senza ascensore.

“Immaginate, in che condizioni riceviamo le persone portatrici di handicap gravi o con patologie particolari. E molte di queste persone che non possono salire

## Il Comitato tutela invalidi civili cerca casa

le scale, le accogliamo per strada o nei bar, creando molto imbarazzo, perché non gli si può garantire un po' di privacy.

Il giorno 21 aprile – raccontano - presso l'ufficio protocollo della Asrem di Campobasso, il Comitato tutela invalidi civili Molise insieme al Comitato Legge 210/92 per un'equa giustizia Molise, abbiamo presentato richiesta di un locale uso sede per poter accogliere gli invalidi. La richiesta è stata indirizzata al: direttore generale, a quello amministrativo e sanitario. Da quel giorno e puntualmente ogni settimana ci siamo presentati alla segreteria per avere notizie. E ogni volta ci informavano che i dirigenti erano in riu-

nione. Finalmente dopo una lunga attesa riusciamo ad ottenere una promessa di un locale. Ma purtroppo la promessa data non è stata ancora rispettata.

Il nostro dirigente è diventato latitante. L'ultima comunicazione ricevuta il 29 giugno è stata : Vi chiama lui a telefono. Ancora oggi la telefonata non è arrivata. Sappiamo tutti che la nostra Asrem, è in crisi, capiamo perfettamente che spendere 20 centesimi per una telefonata, metterebbe ulteriormente in coma profondo l'Asrem. Se così fosse, volendo si potrebbe anche accettare.

E pensare che questo Comitato si sostiene auto tassandosi.

## Izzi ospite de "Il Glicine" indica la strada per salvare il Caracciolo

**CAROVILLI.** Nuovo appuntamento, a Carovilli, con la politica regionale. Ospite della settimana è stato Domenico Izzi, coordinatore regionale dell'"Unione di Centro" (UDC). L'esponente del partito che fa capo a Pierferdinando Casini ha sottolineato la natura del suo gruppo, che avrebbe l'intenzione di farsi promotore di cambiamenti all'interno del Paese. "L'UDC - ha precisato Izzi - è un partito interclassista, cattolico, laico nello stesso tempo, che ha nel suo progetto politico l'uomo. Noi siamo l'unico partito che all'interno del suo programma ha la famiglia, il lavoro, i giovani, i disoccupati, la vita. È un partito moderato che è disposto a fare accordi con partiti che difendono i valori della famiglia. Per questo siamo stati chia-

ri e leali con Rosario De Matteis per le elezioni alla Provincia di Campobasso. Nella nostra regione, poiché ci sono indirizzi politici che vanno nella stessa direzione, non vedo perché non si possa fare lo stesso discorso". Insomma, apertura verso le coalizioni più ampie, se ci sono i presupposti per stringere accordi. Questo il senso del discorso politico del coordinatore UDC, il quale poi è confluito sulle differenti problematiche che dominano la realtà alto molisana. Spopolamento. Una tragica difficoltà per il territorio, che esiste già da molto tempo. "Per il problema - ha spiegato Izzi - si fece una bellissima vertenza in cui venne utilizzato lo slogan "per non morire". Io non ho condiviso, anche se ero assessore al Comune di Isernia, la deci-

sione di dare la possibilità di costruire tutti quegli alloggi perché è successo che da moltissimi paesi limitrofi intere famiglie si sono trasferite creando un problema serio di spopolamento." E poi la questione ormai annosa dell'Ospedale Caracciolo "Io - ha aggiunto l'esponente UDC - sono per il mantenimento concreto dell'ospedale di Agnone e anche di quello di Venafro, poi, per contenere i costi, occorre una politica che valorizzi le specificità. Ci vogliono idee manageriali diverse rispetto al passato". In sostanza, un cambiamento, una trasformazione. Per quanto riguarda, invece, l'argomento costi della politica, Izzi ritiene che le indennità debbano essere pari alle somme che ognuno percepisce nel suo lavoro quotidiano. "Og-

gi lo stipendio di consigliere regionale è spropositato rispetto alle funzioni che svolge - ha sottolineato - Se andrò in regione dedicherò la metà dello stipendio allo staff di collaboratori per dare ad altre persone l'occasione di lavorare." Per i giovani, infine, il politico segue le linee del partito: chi ha più figli deve pagare meno tasse. "C'è stato in passato un tentativo regionale - ha concluso parlato di giovaniche è stato una boccata d'ossigeno, ma non basta, è un problema che deve riguardare un'inte-

ra generazione con delle vere facilitazioni e rivedendo anche le gabbie salariali, ma qui i sindacati sono silenziosi." All'incontro, che fa parte della rassegna "A tu per tu con la politica regionale" curata dall'associazione "Il Glicine", hanno partecipato il presidente della stessa Luciano Scarpitti, il sindaco di Carovilli, Antonio Cinocca, Paolo Paolucci, presidente del Circolo Sociale e il Commissario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Isernia, Pietro Campellone.



L'incontro con Izzi a Carovilli

# TERMOLI

---

---

## Monaco: l'assistenza ai villeggianti costa 48mila euro alla Asrem



TERMOLI - Basta prendere un qualsiasi vocabolario di lingua Italiana per vedere che alla parola volontariato corrisponde: prestazione volontaria di lavoro parzialmente o totalmente gratuita. Il Consigliere comunale di opposizione, Filippo Monaco, ritiene che evidentemente non è così per i vertici del distretto sanitario di Termoli. L'amministratore, spulciando una delibera del 28 Giugno scorso "sull'affidamento "affidamento della fornitura di infermieri per il servizio di assistenza ai villeggianti nel periodo 2 Luglio - 28 Agosto" ha scoperto che si affidava ad "associazioni di volontariato" il reclutamento di 9 infermieri, necessari per coprire tre postazioni lungo il litorale molisano per la somma di 48.000 euro. "Questi "fortunati volontari" se la delibera non mi inganna - scrive Monaco -, avranno un rimborso spese di circa 2.700 euro al mese. Non si venga a dire che alla Asrem si attendono mesi per esami specialistici, che si tagliano reparti e addirittura che mancano medicinali e biancheria, non è vero nulla! L'Asrem di Termoli è in grado di pagare i volontari a circa 100 Euro al giorno! Ma allora perché non si sono stati assunti infermieri inseriti nella vigente graduatoria Asrem? E cosa pensate possa guadagnare un infermiere regolarmente assunto, più o meno di un volontario?".



## **E-MAIL - Dirigente Amministrativo ASREM di Agnone...**

di GIOVANNI SENZATERRA - In tema di risparmi in tempi di crisi, il dirigente amministrativo ASREM Giovanni Presutti, vorrebbe fare sapere ai contribuenti molisani per quale motivo deve usufruire di un'auto di servizio per recarsi ad Agnone, suo posto di lavoro, da Campobasso, suo luogo di residenza?

Normalmente i dipendenti vanno a lavorare con mezzi propri, anche in tempi normali figuriamoci in quelli di difficoltà!